

**UNIVERSITÀ.** Boris Pahor interviene nell'ambito dei laboratori di letteratura slovena

# LE ALTEZZE DEL PENSIERO SONO IN "LINGUA TAGLIATA"

L'appuntamento sarà coordinato da Roberto Dapit, professore di Lingua e Letteratura slovena. Nell'occasione saranno letti dei brani tratti dai libri dell'autore e allestita una mostra dei volumi

MARCO STOLFO  
redazione@ilquotidianofvg.it

► Domani arriva Boris Pahor. Lo scrittore triestino di lingua slovena sarà a Udine, ospite della Facoltà di Scienze della Formazione dell'ateneo friulano. L'appuntamento è fissato per le 17.30 nell'aula 7 del polo pedagogico dell'ateneo friulano, in Via Margreth 3, e si inserisce nell'ambito dei Seminari di letteratura slovena organizzati dalla Facoltà. L'incontro sarà coordinato da Roberto Dapit, docente di Lingua e Letteratura slovena, e si configura per più ragioni come un evento la cui rilevanza va ben oltre l'ambito universitario e al quale possono partecipare sia gli studenti che il pubblico "esterno". Pahor, che il prossimo 26 agosto compirà novantanove anni, è molto più di un "semplice" scrittore, ammesso che un simile aggettivo sia in generale valido per qualsiasi persona e in particolare per chi scrive perché pensa e ha qualcosa di interessante da raccontare. Per la sua esperienza uma-

na e letteraria, l'autore di opere come "Necropoli" e "Qui è proibito parlare" è giustamente considerato un autentico protagonista e testimone dell'intero Novecento, tra conflitti, totalitarismi e intolleranza. Come ricorda Roberto Dapit, «gli interventi pubblici di Boris Pahor sono preziose occasioni per riflettere sul passato e per confrontarsi con tematiche senza tempo come quelle riguardanti la libertà ed il rapporto tra diritti, cittadinanza, partecipazione, socialità e letteratura ed arte». Si preannuncia, pertanto, un appuntamento all'insegna della parola scritta, della memoria e dell'attualità, che è particolarmente atteso, anche a causa dell'annullamento del precedente incontro udinese con l'autore previsto lo scorso 24 novembre.

Boris Pahor è stato a lungo un personaggio scomodo e per questo poco conosciuto, in particolare in Italia, dove il grande pubblico lo ha scoperto solo in tempi recenti, a partire da "Necropoli", romanzo autobiografico basato sulla sua espe-



**LO SCRITTORE.** Boris Pahor

rienza di prigioniero nel campo di concentramento nazista di Natzweiler in Alsazia. È assai più noto, e da più tempo, altrove. Ha ricevuto diversi riconoscimenti, a partire dal

Premio Preseren, attribuitogli in Slovenia nel 1992, sino alla Legion d'Onore conferitagli dal Presidente della Repubblica Francese nel 2007.